

## SANTA MARIA DI PACIGLIANO

Da un inventario dell'Archivio Parrocchiale, redatto in data 15 gennaio 1720 risulta che nel territorio di Monte dell'Olmo in contrada Pacigliano, presso la strada pubblica esisteva una Chiesa rurale dedicata a Santa Maria di Pacigliano che confinava da un lato con la strada pubblica e dall'altro con i beni dei Padri Minori Conventuali e con i beni di proprietà della Chiesa stessa.

Dai documenti esistenti presso l'Archivio della Chiesa e in quello di Monte dell'Olmo non risulta né la data della costruzione della Chiesa, né la sua benedizione.

Nell'archivio della Chiesa si conservano documenti interessanti a cominciare dall'anno 1625.

Nell'anno 1650 viene istituito il Monte Frumentario eretto da un certo Cola Julii che cede tutte le sue proprietà alla Chiesa con testamento rogato dal notaio Cesareo Soru in data 10 luglio 1610.

Il Monte Frumentario era costituito da due rubbia di grano da distribuire ai contadini abitanti nella zona.

Nella Torre ci sono tre campane che portano le seguenti date 1630-1632-1634 con la scritta "Ave Maria, Gratia plena, Dominus tecum" e l'immagine della Madonna.

Nell'anno 1781 la Chiesa fu eretta in Parrocchia.

La Chiesa è lunga trentasei piedi, larga diciotto: è composta di un'unica navata: dietro l'altare, l'Immagine della Vergine, San Giuseppe, il bambino Gesù e San Giovanni.

A lato dell'abside c'è una piccola sagrestia, arredata

con un armadio e un inginocchiatoio.

All'esterno della Chiesa e leggermente distaccato c'è un campanile costruito certamente in questi ultimi tempi.

La chiesa negli anni 1989-1990 è stata ristrutturata e all'interno aggiornata secondo le ultime norme liturgiche, con l'altare rivolto verso il popolo. L'ultimo parroco della Chiesa è stato il Sac. Vincenzo Cappella, e dopo la soppressione della Parrocchia nel 1986, è rimasto Rettore della medesima.

#### Un documento di notevole interesse.

"1° novembre dell'anno 1307. Esistevano vertenze tra i PP. Minori di S. Francesco e i PP. Agostiniani che erano in Santa Maria della Strada .

Giudici delegati da Clemente V; Don Giovanni Pievano di Monte dell'Olmo, Don Giacomo da Petriolo, Pievano di Servigliano e don Giacomo, Pievano di Monte San Giusto.

Avanti al Pievano di Monte dell'Olmo fu interposta appellazione. Uno dei testimoni fu **Don Anselmo, cappellano di Pacigliano**: rogato Paolo di Bartolo di Monte San Giusto.

*(dalla raccolta di Memorie, manoscritto da P.P. Torelli al Foglio F.)*

